

INTERVENTO DI CHIUSURA DEI LAVORI DI PLUS Italia 2012

a cura di Emiliana Alessandrucchi

Qui ad Atene noi facciamo così.

Qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi: e per questo viene chiamato democrazia.

Qui ad Atene noi facciamo così.

Le leggi qui assicurano una giustizia eguale per tutti nelle loro dispute private, ma noi non ignoriamo mai i meriti dell'eccellenza.

Quando un cittadino si distingue, allora esso sarà, a preferenza di altri, chiamato a servire lo Stato, ma non come un atto di privilegio, come una ricompensa al merito, e la povertà non costituisce un impedimento.

Qui ad Atene noi facciamo così.

La libertà di cui godiamo si estende anche alla vita quotidiana; noi non siamo sospettosi l'uno dell'altro e non infastidiamo mai il nostro prossimo se al nostro prossimo piace vivere a modo suo.

Noi siamo liberi, liberi di vivere proprio come ci piace e tuttavia siamo sempre pronti a fronteggiare qualsiasi pericolo.

Un cittadino ateniese non trascura i pubblici affari quando attende alle proprie faccende private, ma soprattutto non si occupa dei pubblici affari per risolvere le sue questioni private.

Qui ad Atene noi facciamo così.

Ci è stato insegnato di rispettare i magistrati, e ci è stato insegnato anche di rispettare le leggi e di non dimenticare mai che dobbiamo proteggere coloro che ricevono offesa.

E ci è stato anche insegnato di rispettare quelle leggi non scritte che risiedono nell'universale sentimento di ciò che è giusto e di ciò che è buon senso.

Qui ad Atene noi facciamo così.

Un uomo che non si interessa allo Stato noi non lo consideriamo innocuo, ma inutile;

e benché in pochi siano in grado di dare vita ad una politica, beh tutti qui ad Atene siamo in grado di giudicarla.

Noi non consideriamo la discussione come un ostacolo sulla via della democrazia.

Noi crediamo che la felicità sia il frutto della libertà, ma la libertà sia solo il frutto del valore.

Insomma, io proclamo che Atene è la scuola dell'Ellade e che ogni ateniese cresce sviluppando in sé una felice versatilità, la fiducia in se stesso, la prontezza a fronteggiare qualsiasi situazione ed è per questo che la nostra città è aperta al mondo e noi non cacciamo mai uno straniero.

Qui ad Atene noi facciamo così.

Pericle - Discorso agli Ateniesi, 461 a.C.

NOI... è molto bello poter iniziare a parlare partendo dal NOI... ecco nelle associazioni professionali il Noi è l'unico pronome che vale.

Ed oggi più che mai mi sento soddisfatta di far parte di questa comunità, di essere anche io una parte di questo noi, le associazioni professionali sono un bell'esempio, spererei non l'unico, non l'ultimo in questo paese, di "stare insieme", da noi, proprio dalle associazioni professionali, dal nostro buon esempio di comunanza e coesione si potrebbe partire per dare coraggio e speranza a chi non crede più nella delega, nella forza delle idee, nel messaggio della politica.

Le associazioni sono una forza sociale sana, vivace e dinamica, per questo mi sento una privilegiata perché ho spesso l'occasione di dialogare con loro, di incontrare i professionisti, di partecipare alle loro assemblee, beh sapete cosa vedo?

Platee piene di giovani, di donne e di professionisti preparati, coraggiosi e attaccati al lavoro e al loro Paese,

vedo gente che lavora, spesso a testa bassa, che si lamenta poco e molto produce.

Vedo lavoratori che credono nella cultura, che fanno della formazione lo strumento di autopromozione e di distinzione qualitativa,

vedo italiani ed italiane soddisfatti, motivati, disposti al sacrificio pur di poter continuare ad esercitare la professione per cui hanno studiato, viaggiato, e che continuano ad amare.

E' bello stringere loro la mano sentirsi dalla stessa parte, perché è bello sentirsi dalla parte onesta, produttiva e seria di questo paese.

Ecco noi siamo questo, ma anche molto altro ...

il nostro percorso di affermazione e realizzazione passa in prevalenza attraverso ostacoli, battaglie:

prima fra tutte la battaglia per la dignità, in un paese dove tutto ciò che non è ordinato e normato non esiste è difficile trovare lo spazio per l'innovazione, la competenza, la flessibilità.

E poi la battaglia per la qualità, noi siamo promotori di un sistema di garanzia che mette in difficoltà chi vuole giocare al ribasso celandosi anche dietro leggi vecchie e superate

E la battaglia per la sopravvivenza perché minacciati da colleghi di altri settori che rivendicano esclusive e schiacciati dalle aliquote contributive che ingiustificatamente si impennano... ma quella che più ci lede è l'indifferenza delle Istituzioni...

Quell'indifferenza che si è mostrata come ostacolo per molti anni alla nostra affermazione sociale, quell'indifferenza che nascondeva inconsapevolezza, quell'indifferenza ingiustificata che tentava di farci sentire cittadini di serie B...

Ma queste battaglie le abbiamo vinte, i nostri relatori oggi, il successo di questo incontro e degli altri passati, il decreto 206, la legge al Senato, e la condivisione di molti delle nostre proposte da parte della politica, degli ordini, delle forze sociali hanno finalmente e formalmente dato forza e coraggio alle nostre idee, perché le idee giuste non si arrestano e noi ne siamo una dimostrazione!

Noi tutti qui presenti e quelli che ci seguono nelle altre sale e quelli che ci hanno scritto la loro condivisione pur non essendo potuti venire siamo i testimoni e i protagonisti di questa piccola grande rivoluzione. Ma come tutte le rivoluzioni sono grandi solo se non si fermano e la nostra ha intenzione di andare avanti; ora ci attende il lavoro più arduo . Non ci piace aspettare, lo facciamo da troppo tempo, e così mentre da un lato sollecitiamo i politici dall'altro lavoriamo su noi, affinché le associazioni crescano, migliorino, diventino poli di eccellenza e veicoli di qualità, innovazione e lavoro.

Noi ci crediamo nella ripresa del nostro paese e non vogliamo delegarla ad altri, ma divenirne i protagonisti

E per ricitare Pericle: qui al CoLAP noi facciamo così.